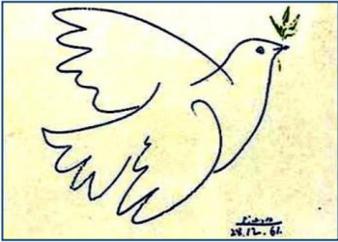


# L'albero del Quincho Barrilete

Dicembre 2023



Perché farci la guerra per conflitti che dovremmo risolvere parlandoci da uomini? Perché non unire piuttosto le nostre forze e le nostre risorse

per combattere insieme le vere battaglie di civiltà: la lotta contro la fame e contro la sete; la lotta contro le malattie e le epidemie; la lotta contro la povertà e le schiavitù di oggi. Perché? Certe scelte non sono neutrali: destinare gran parte della spesa alle armi, vuol dire toglierla ad altro, che significa continuare a toglierla ancora una volta a chi manca del necessario. E questo è uno scandalo: le spese per le armi. Quanto si spende per le armi, terribile!

Papa Francesco



**Centro Solidarietà Internazionale  
Nord-est Milano Onlus**

## QUARTIERE LARREYNAGA ARCIDIOCESI DI MANAGUA ZONA CENTRALE

La parrocchia, Nuestra Señora de La Merced, situata nel quartiere La Reynaga, appartiene alla Zona Centrale della Diocesi di Managua.

Guidati e orientati dal nostro parroco, la comunità parrocchiale è organizzata con 10 gruppi pastorali e una Commissione economica che lavorano per raggiungere gli obiettivi stabiliti nei piani trimestrali.



Ogni gruppo pastorale ha proprie dinamiche di lavoro e funzioni specifiche con un coordinatore, un segretario e un tesoriere.

I gruppi pastorali che attualmente operano nella nostra parrocchia sono i seguenti:

1. Animazione liturgica, che collabora con il parroco e il vicario nella preparazione del progetto parrocchiale.
2. Ministri straordinari della Comunione, che hanno, tra le altre cose, la responsabilità di visitare i malati ogni fine settimana e di portare loro la Santa Comunione. Organizzano visite di accompagnamento ai malati che lo richiedono.
3. Pastorale dei Custodi del Santissimo Sacramento che organizzano la pulizia e la manutenzione della cappella parrocchiale.
4. Pastorale dei chierichetti, che svolgono un ruolo importante nella celebrazione liturgica.
5. Pastorale della catechesi, responsabili della formazione e della preparazione dei bambini e dei giovani.
6. Pastorale familiare, la cui funzione è quella di promuovere l'unità nella famiglia, organizzare colloqui e preparare le giovani coppie che decidono di accostarsi al matrimonio.
7. Coro della Madonna della Misericordia, il gruppo musicale corale con la maggiore operatività nella nostra parrocchia e partecipa all'animazione musicale delle messe e alle attività religiose organizzate nella nostra parrocchia.

8. Coro Figli di Maria, il gruppo più giovane della nostra parrocchia, composto principalmente da bambini e adolescenti, inclini al canto.

9. Segno del ministero di Cristo, gruppo che ha caratteristiche organizzative proprie con una varietà di compiti a servizio della parrocchia e della comunità.

10. Commissione economica, l'équipe di sostegno del parroco, che si occupa di promuovere attività di raccolta fondi per il sostentamento della parrocchia. Oltre ai gruppi pastorali e alla commissione economica, la nostra parrocchia dispone di un'équipe di comunicazione che si occupa di trasmettere dai social network e portare la Santa Messa nelle case di tutti i parrocchiani, specialmente per coloro che, per problemi di salute o disabilità, non possono frequentare la parrocchia.



La nostra comunità parrocchiale è una comunità con risorse limitate e quindi è generalmente difficile rispettare i progetti sociali che sono stati promossi, come consegnare pacchi alle famiglie più bisognose della nostra comunità, sostenere alcuni malati con medicine, migliorare le attrezzature della parrocchia. Un altro progetto importante che non abbiamo potuto realizzare è la riattivazione del parco parrocchiale e della sua mensa, in quanto spazio di incontro e svago della comunità parrocchiale.

Con il sostegno solidale del CSI (Centro di Solidarietà Internazionale di Milano, Italia) siamo riusciti a finanziare studi professionali per un buon gruppo di giovani con risorse limitate nei campi della Medicina, Giurisprudenza, Psicologia, Ingegneria Civile, Ingegneria Agraria, Sistemi Ingegneria, informatica, musica, economia aziendale, insegnamento. Oggi questi giovani servono la società e le loro famiglie attraverso la loro professione, conservando sempre la loro presenza attiva nella parrocchia. La nostra eterna gratitudine al CSI e ai loro amici benefattori che si sono affidati a noi per i progetti di solidarietà ed a cui abbiamo risposto con buoni risultati.

Padre Antonio Castro G. Parroco di La Merced

Centro  
Solidarietà  
Internazionale  
nord-est milano onlus



*Augura Buone feste  
e  
Buona pace a tutti*

## EDDY ENRIQUE OCAMPO SÁNCHEZ

Carissimi amici del Centro Solidarietà Internazionale di Cernusco, Milano, vorrei



raccontarvi qualcosa della mia vita come studente universitario in medicina.

In tutti questi anni noi studenti abbiamo avuto molti cambiamenti, dal modo in cui parliamo, al modo in cui ci comportiamo con i pazienti che vengono in ospedale, come curarli e persino come arrivare ad un'analisi di ciò di cui possono soffrire, sempre arricchendo e perfezionando le

nostre conoscenze.

È stato difficile arrivare dove sono (3° anno di medicina), perché ho dovuto adattarmi ai nuovi metodi di insegnamento.

A metà anno 2022 siamo stati informati che avremmo iniziato la nostra assistenza negli ospedali e così abbiamo imparato come ci si deve comportare con i pazienti, come prendersene cura per effettuare una buona analisi e fornire loro una buona assistenza.

In questo secondo semestre ci siamo preparati su come intervenire in caso di calamità naturale perché nei casi di emergenza occorrono conoscenze specifiche per fornire un adeguato supporto alle persone che ne hanno bisogno. Ho quindi frequentato i corsi di fisiologia, farmacologia, microbiologia, semiologia, epidemiologia, patologia ed anche un corso detto "integrativo" che ci aiuta a fare un'analisi di tutto l'insieme ed applicare le nostre conoscenze per agire in modo proficuo in ospedale o in comunità.

Attualmente sto svolgendo un lavoro di gruppo che partendo dalla scelta di una comunità nel nostro paese svolge un lavoro di ricerca su quali sono le principali malattie endemiche e successivamente su come trovare una soluzione ad esse. Nonostante ogni lezione sia pesante, complicata, l'importante è essere forti, impegnarsi ed anche grazie a voi sono riuscito a raggiungere la metà degli studi della mia carriera universitaria.

Vi saluto ringraziandovi e mettendo sempre ognuno di voi nelle mie preghiere.

**Eddy Enrique Ocampo Sánchez**

Managua, 10 giugno 2023

## JOSÉ GERARDO RUÍZ HERNÁNDEZ

Amici del Centro Solidarietà Internazionale di Cernusco, Milano, i più cordiali saluti da parte mia.

Quest'anno, 2023, ha portato una grande gioia e soddisfazione per me e la mia famiglia poiché ho potuto completare la mia carriera universitaria e con la tesi finale ho potuto fare domanda per il titolo di Bachelor of Business Administration.

La mia valutazione finale è stata eccellente ed ho ottenuto 100 punti.

Uno dei passi successivi è stato quello di raccogliere la documentazione necessaria a richiedere la Lettera di Laurea per ottenere la quale c'era da pagare, tra l'altro, il certificato di difesa ed il certificato di qualificazione. Ho ricevuto questi documenti una quindicina di giorni dopo la mia richiesta.

Una volta verificati tutti i requisiti ho avuto l'approvazione da parte della Università per recarmi presso gli uffici centrali, pagare altri documenti e dare le mie informazioni personali e accademiche.

Per quanto riguarda la cerimonia di laurea, fino ad ora non ho avuto comunicazioni al riguardo e quindi non so se finalmente si potrà svolgere ad ottobre, come avevo sperato.

Aggiungo che questo anno è stata molto proficua anche la mia partecipazione alle attività della parrocchia che mi hanno fatto crescere personalmente e soprattutto spiritualmente. In questi ultimi due anni ho svolto

il mio servizio di catechista impartendo ai giovani ed ai bambini la dottrina domenicale. Sono stato anche un membro attivo dell'Equipe di Animazione Liturgica il giovedì e la domenica.

Ringrazio Dio per avermi permesso di completare questa prima tappa accademica, per tutte le persone che ha messo sulla strada della mia vita e che hanno contribuito in qualche modo a farmi raggiungere traguardi e obiettivi.

Ringrazio in particolare voi, amici del C.S.I. Italia per tutto il sostegno incondizionato che mi avete dato in tutti questi anni e fino ai giorni nostri.

Mi auguro che possiate continuare a sostenere i nostri giovani.



**José Gerardo Ruíz Hernández**

Managua, 15 giugno 2023

## Lettere da Salinas Grandes

### DANIA SARAI ALTAMIRANO ESQUIVEL

Cari amici del Centro Solidarietà di Cernusco Italia, è con grande piacere che vi mando i saluti da Salinas Grandes in Nicaragua. Sono Dania Altamirano, una studentessa universitaria appartenente al progetto di aiuto presente nelle 11 comunità di Salinas Grandes e vi invio questa lettera di ringraziamento per il sostegno che ci avete dato in questi anni. Apprezziamo tanto il sacrificio che fate per fornirci quel sostegno finanziario che ci aiuta negli studi e confidiamo che possiate continuare a sostenere anche le generazioni future per avere un avvenire migliore e poter servire la patria di Sandino oltre che a poter realizzare il nostro sogno, che è di crescere come professionisti che sostengono la loro famiglia. Sono molto felice di dirvi che, grazie al vostro supporto incondizionato, ho potuto continuare i miei studi senza problemi e sto per finire la mia laurea in ingegneria alimentare presso la università UNAN-LEON. Questo è un grande risultato nella mia vita e lo devo anche a voi tutti! Molte grazie amici. Vi saluto augurandovi ogni bene e che siate benedetti da Dio.

**Dania Sarai Altamirano Esquivel.**



### BRENDA CAROLINA URBINA GARCIA

Cari amici del Centro Solidarietà di Cernusco, Milano. Sono Brenda Urbina, una studentessa del Centro Tecnologico Juan de Dios Munoz e partecipo al progetto di aiuto delle 11 comunità di Salinas Grandes nella comunità Divino Niño. Sono molto felice di dirvi che grazie al supporto che mi date, ho la possibilità di finire il liceo, che era uno dei miei sogni e ho potuto continuare i miei studi in tutto questo anno 2023. Poter iniziare a studiare ragioneria, è stata per me una esperienza unica;



sto imparando cose nuove, ho stretto nuove amicizie, ho nuovi insegnanti e cercherò di realizzare il mio sogno di essere una contabile, utile e professionale. Sono figlia di pastori e questo mi facilita nell'aiutare altre persone. Ringrazio voi tutti perchè mettete a disposizione il vostro cuore e le vostre risorse economiche per aiutare bambini e giovani di Salinas Grandes affinché possano realizzare i loro sogni. Dio benedica ognuno di voi.

Cordiali saluti

**Brenda Carolina Urbina Garcia.**

## FRANCISCA URRUTIA



Un carissimo saluto a tutti voi, amici del Centro Solidarietà Internazionale di Cernusco sul Naviglio, Milano. Mi chiamo Francisca Urrutia, ho 50 anni e vivo nella comunità di Omar Torrijos, municipio di Salinas Grandes. In questa lettera voglio raccontarvi un poco della mia vita. Quando ero una bambina ho avuto la poliomielite ed a causa di

questo non sono più stata in grado di camminare fino a 17 anni. Sono cresciuta dai nonni paterni che mi hanno dato tanto affetto e mi portavano in braccio a scuola. Con tanta volontà ho imparato a leggere, scrivere e a far di conto. Poi, poco alla volta, con terapie particolari, ho potuto riattivare il mio sistema nervoso centrale per poter camminare e così sono riuscita ad andare a scuola da sola. Nonostante il mio medico abbia detto che il mio cervello è come quello di una bambina di 10 anni, io non mi considero tale; sono orgogliosa per l'esempio di forza d'animo che ho dato a tutto il paese. Nonostante la mia malattia, contribuisco al bene della comunità e vi ringrazio per le borse di studio che ci date, che permettono di continuare a crescere e migliorare. A me, personalmente, permette di frequentare il centro sociale per avere la possibilità di leggere, scrivere e di comprare un latte speciale che mi aiuta a rafforzare la parte offesa e a mantenere il mio corpo attivo.

Grazie di tutto: **Francisca Urrutia.** Salinas Grandes 1 Agosto 2023

## TEODORO SALVADOR DIAZ ROMERO

Buongiorno cari amici del Centro Solidarietà Internazionale di Cernusco sul Naviglio, Milano. Sono Teodoro e vorrei salutare tutti voi che rendete possibile l'appoggio a bambini e giovani borsisti di Salinas Grandes. Scopo di questo scritto è quello di informarvi sugli studenti in questi sei mesi del 2023.

1) I ragazzi (29) del quinto anno del liceo si stanno preparando con tanto impegno per finire i loro studi e prendere il diploma.

2) I bambini (85) della scuola elementare e media si comportano bene in tutti gli studi e sono molto educati.

3) Abbiamo fatto due riunioni con i genitori dei borsisti per parlare e valutare il grado di apprendimento e di impegno dei loro figli.

4) Con l'aiuto dei ragazzi del gruppo della "Tribù Radiante", si sono realizzate molte attività con i bambini e giovani: liberazione delle tartarughe dei vivai di conservazione della specie per portarle in mare, visite a piccoli musei e parchi di Leon, l'antica capitale del Nicaragua. I Bambini e ragazzi sono molto motivati ad andare avanti nella loro formazione e desiderano anche loro stessi aiutare gli altri come voi li avete aiutati.

Un abbraccio: Teodoro Salvador Diaz Romero Salinas Grandes 06 agosto 2023



## "QUINCHO BARRILETE", STORIE DI VITA:

### ELIAS IVAN GARCIA

Elias è un bambino di sette anni, lo abbiamo accolto al Quincho Barrilete a causa della inadeguatezza delle linee comportamentali dei genitori, soprattutto per quanto riguarda l'uso abituale della violenza domestica. In un primo momento, quando gli veniva offerto il pranzo, si rifiutava di mangiare chiedendo di portarlo a casa per condividerlo con il fratellino; ci spiega che sua madre lavorava e non c'era cibo in casa. La madre è evasiva quando le chiediamo dove lavora ed abbiamo sospetti che sia vittima di sfruttamento sessuale. Al momento dell'ammissione il bambino non sapeva leggere, non riusciva ad identificare l'alfabeto, anche se conosceva a memoria alcune lettere, in matematica conosceva alcuni numeri e trovava difficoltà a disegnare linee, non teneva bene la matita. Aveva anche difficoltà a pronunciare correttamente le parole, il che rendeva difficile la comunicazione. Attualmente abbiamo verificato buoni progressi nell'istruzione, legge le sillabe, fa semplici somme, fa più facilmente le trascrizioni, arriva con una buona igiene personale, ha buoni rapporti interpersonali e sua madre sta supportando il processo di cura prendendo il bambino tutti i giorni a scuola e frequentando i corsi per genitori.



Senza Parole

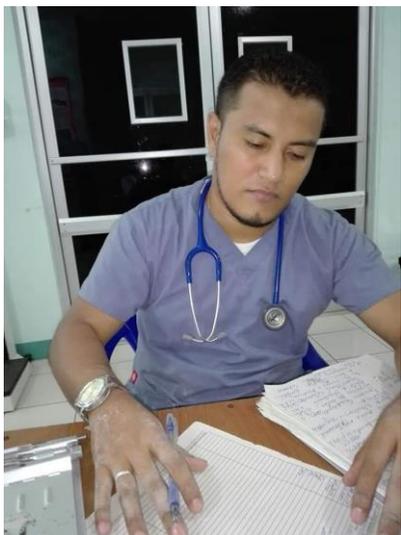
### ROSA MARIBEL AMPLIE'



Rosa, bambina di sette anni, è stata accolta al Quincho Barrilete perché abbandonata dai genitori e vive con la nonna anche se, occasionalmente, la mamma va a trovarla e fornisce un contributo economico per le spese alimentari. Rosita ha una bassa autostima, è timida, introversa. Al momento della ammissione alla Associazione sapeva leggere, anche se con difficoltà, faceva semplici addizioni e sottrazioni ma non riusciva a trascrivere correttamente. Attualmente i progressi nell'istruzione sono minimi, legge più fluentemente, ci

sono progressi anche nella calligrafia, è disciplinata nello svolgere i compiti anche se a casa non ha alcun supporto ma in matematica e in altri ambiti non ha fatto passi significativi. Rosita è anche più comunicativa con i suoi coetanei ma tuttavia, nell'ambito familiare, non ci sono miglioramenti apprezzabili.

## DAL NICARAGUA CI SCRIVE UN NOSTRO EX BORSISTA **DOTTOR EMANUEL BLANDON**



Carissimi amici del Centro Solidarietà Internazionale Italia, è un piacere scrivervi ancora; è anche un onore per me potervi raccontare le mie esperienze nel lavoro che svolgo. Come sapete mi sono laureato in medicina a Cuba e da quando sono tornato in Nicaragua, nel 2011, ho lavorato come medico rurale e di comunità. Nel 2015 sono stato formalmente assunto nel comune di Muelle de los Bueyes, regione autonoma della costa dei Caraibi meridionali (RACCS), in un ospedale primario ma con risorse limitate. Qui ho dovuto affrontare varie situazioni sanitarie difficili. Ad esempio nel 2016 abbiamo avuto un'epidemia di dengue ed in quel periodo ho vissuto praticamente in ospedale; sono uscito solo per andare nella stanzetta che ho in affitto per

cercare vestiti puliti, poiché abbiamo avuto fino a 140 pazienti in un giorno! L'ospedale ha una capacità di soli 48 posti letto e, in quel periodo, ho dovuto assumermi la direzione della struttura sanitaria poiché anche il direttore si era ammalato. Quella è stata una grande esperienza per me poiché la responsabilità che avevo era enorme! Dopo l'epidemia abbiamo avuto un incendio nell'area di sterilizzazione ed in quella occasione mi ha aiutato molto l'esperienza che ho fatto ai tempi del liceo come vigile del fuoco volontario a Managua. In questa cittadina non c'era ancora un corpo dei vigili del fuoco!

Ho anche partecipato alle brigate mediche in zone completamente rurali, con scarsa possibilità di accesso. Abbiamo dovuto camminare per ore, ed anche per un giorno intero, con in spalla sacchi di medicinali per aiutare la gente di quelle zone afflitte dal Covid 19. Non nego che, quando si è iniziato a parlare della pandemia in Cina, mi sono sentito terrorizzato. Ho iniziato a seguirla e a prepararmi, pregando sempre Dio che non si diffondesse, ma quando è stata dichiarata l'emergenza globale non abbiamo avuto altra scelta che affrontarla. Quando è arrivato il primo caso al mio ospedale, ero di turno e la signora si chiamava Juana. Alle 6 del mattino mi hanno chiamato dal reparto covid (non abbiamo un reparto di terapia intensiva) e senza esitazione ho indossato una mascherina azzurra e sono entrato per fare la rianimazione cardiopolmonare (RCP). In seguito sono stato nominato responsabile del reparto. Avevamo turni di 12 ore, una settimana di giorno e un'altra di notte.

È stato deprimente vedere come sono morti molti pazienti ma anche gratificante vedere quanti ne abbiamo salvati. Grazie a Dio durante il periodo peggiore non sono stato colpito dal virus ma in seguito anch'io ho perso l'olfatto e il gusto, per cui sono stato in riposo obbligatorio per 15 giorni.

Sono rimasto sorpreso quando i superiori mi hanno chiamato dicendomi che mi avrebbero dato il riconoscimento come medico eccezionale nell'area Covid! Così mi sono recato a Managua, all'ospedale Vélez Paiz, uno dei più moderni del paese. Sono andato al parcheggio per fumare quando due medici anziani mi si avvicinano e mi chiedono una sigaretta.

Eravamo lì a fumare e a parlare delle nostre esperienze ed io raccontavo quello che secondo me non andava nel regolamento del Ministero della Salute. Il medico più anziano si limitava ad ascoltare e sorridere. Quando sono arrivati il Ministro della Salute e il Presidente dell'Assemblea Nazionale hanno dato inizio alla cerimonia chiamando al tavolo il Medico che aveva fatto le norme covid. Con mia grande sorpresa era proprio l'uomo con cui avevo appena parlato mentre l'altro era il capo nazionale dei servizi covid! Non sapevo più dove nascondermi e quando mi chiamano per darmi il riconoscimento sul podio, lui mi dice sottovoce "sono d'accordo con te, ci siamo persi molto e terremo conto delle tue parole, grazie per essere stato onesto..." Dopo questi fatti abbiamo continuato con le nostre vite normali nel piccolo ospedale rurale di Muelle fino a quando molti dei miei colleghi hanno cominciato a cercare migliori opportunità in altri ospedali. I medici neolaureati non amano lavorare nelle zone rurali in quanto le condizioni sono abbastanza disagiate e con i pochi rimasti abbiamo dovuto affrontare le diverse situazioni che si sono verificate. Su nove medici che eravamo siamo rimasti solo in cinque!

Io non ho mai pensato di andarmene perché qui la situazione è dura ma devo continuare ad impegnarmi per aiutare chi ne ha bisogno. La cosa più difficile è non



poter stare con i miei cari, ma per loro ci sono io che li aiuto finanziariamente. Sono andato diverse volte da padre Toñito, anche un mese fa per battezzare mio figlio più piccolo e gli chiedo sempre di voi. Lui mi dice che grazie a Dio state tutti bene. Un ringraziamento infinito a tutti voi, amici del C.S.I. perché grazie a voi sono riuscito ad arrivare dove sono e spero un giorno di poter ricambiare quello che avete fatto per me. Un saluto particolare a Mary e Gianni. Con affetto **Jairo Emmanuel Blandón Ruiz.**

# Una giornata alla Scuola “Walter Maggioni” di Managua.



La scuola “Walter Maggioni” è ubicata nella parte orientale della città di Managua, capitale del Nicaragua, dove si trova il quartiere “18 di maggio”. Nel quartiere vivono 2100 famiglie con tantissimi problemi; difficoltà economiche, mancanza di lavoro, di

servizi ecc. In questo quartiere però si è formato un bel gruppo di bambini e ragazzi che quotidianamente, nel turno mattutino e pomeridiano, hanno l’opportunità di aprire una porta di speranza. Questo avviene quando vengono accolti dall’insegnante che opera nel progetto “scuola Walter Maggioni”, associata nella struttura del Quincho Barrilete. Da quel momento le condizioni di vita di ogni bambino e ragazzo si trasformano intrecciando i loro sogni ed apportando quei cambiamenti significativi che permettono di sperare in un futuro migliore.

Il Centro di Attenzione Comunitaria del Quincho Barrilete apre alle 7,00 del mattino ed a quell’ora iniziano anche le attività del progetto Scuola Walter Maggioni. Ogni bambino, con l’innocenza, la gioia che caratterizza l’infanzia, al suo arrivo scrive su un foglio il suo nome e cognome, il nome della mamma e del papà e il nome del quartiere dove abita.

A questo punto l’insegnante inizia con una preghiera quotidiana e una riflessione sui valori morali, la sicurezza personale e l’autostima. Questo spazio iniziale è importante per i rapporti tra bambini perché offre l’occasione di parlare tra di loro e anche

con l’insegnante che osserva ogni comportamento ed effettua gli interventi adeguati con il supporto dello psicologo del Quincho Barrilete. L’insegnante procede quindi col rafforzamento scolastico in spagnolo, matematica, storia, geografia. Si fanno quindi attività motorie durante le quali si gioca alla “pignata”, alla corsa e altre attività sportive. I bambini imparano anche piccoli lavoretti come ritagliare, colorare, fare giochi come la “chalupa”. Finito il tempo della ricreazione si distribuisce il pranzo, un pasto nutriente accompagnato da una bevanda sana che il progetto garantisce quotidianamente e che viene preparata con tanto amore: pane, riso con pollo, stufati, insalate, uova, zuppe e come bevanda latte aromatizzato.



Al termine del pranzo l’insegnante del progetto guida i bambini a completare i compiti in sospeso o quelli di rinforzo, ad ordinare i propri materiali di lavoro ed infine, tutti insieme, si contribuisce a pulire la classe. Questo con

lo scopo di creare abitudini di ordine e pulizia nei bambini e ragazzi. Alle ore 13.00, terminate le attività, i genitori si recano a prendere i loro figli.

L’insegnante del progetto scuola Walter Maggioni saluta i bambini del turno mattutino e si prepara a ricevere il gruppo pomeridiano che inizia consumando il pranzo di giornata prima di svolgere il programma scolastico.

Consuelo Sanchez Guerra direttrice responsabile.

*Yaracunachaupticausacñucanchicmashicuna*  
***I nostri amici del bosco***

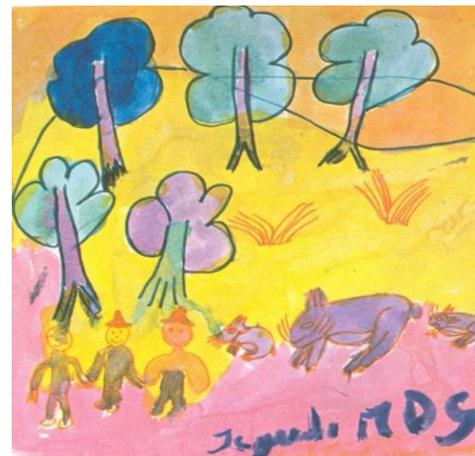


Un giorno di tanto tempo fa', noi bambini di Socarte, salimmo al bosco per raccogliere legna da portare a casa. Una volta arrivati, trovammo alcuni piccoli conigli che piangevano per la fame. Ci siamo avvicinati ed abbiamo fatto subito amicizia lasciando un po' del nostro cibo anche a loro. Arrivò poi il papà dei coniglietti con delle carote e così ci invitò tutti a far visita alla sua casa. I conigli vivevano in una grotta ed i letti erano fatti di muschio e paglia.

***Chai quipaca, minchacama, shuctac pullacunami cai yaracuna chaupipi pucillanaman tigrashun nishpaca rircanchicllami. Chai yaracuna chaupipi causac huihuacunaca, ñami alli mashicuna tucurca.***

Dopo aver fatto amicizia con tutti quelli che vivevano nella grotta, ci salutammo e facemmo la promessa che saremmo presto tornati nel bosco per giocare.

Il giorno in cui finalmente riuscimmo a tornare, trovammo mamma coniglia che stava cucinando.



***Yachana huasimanca ñami chayarcanchic, chaipica sumac jutcupimi chai huahua cunucunaca yachacushcacuna carca;***

Tutti erano molto contenti perché potevano studiare e giocare. Il maestro Gufo era bravo, non li maltrattava e disegnavano, cantavano, pitturavano e ballavano.

Era una grotta molto bella ed il dottor Gufo faceva da maestro. I conigli avevano quaderni fatti con foglie di



Ci disse che i coniglietti erano a scuola a studiare e indicò la strada per andare a trovarli. Durante il cammino incontrammo papà coniglio che seminava le carote e dopo un altro po' di strada arrivammo alla scuola del bosco.



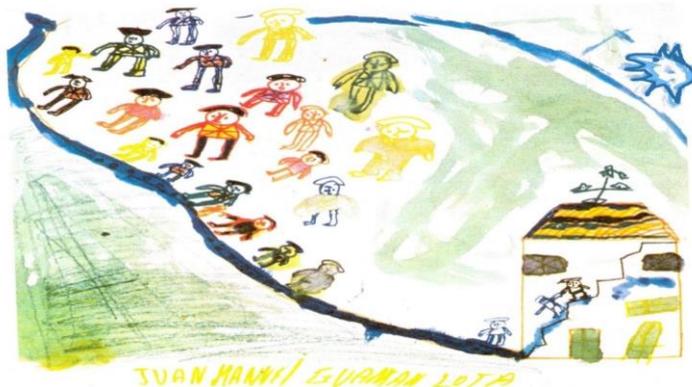
lattuga ed usavano dei bastoncini di legno per scrivere e dipingere.

Per dipingere il cielo usavano rametti di barbabetola mentre il sole lo dipingevano con i fiori gialli e per bosco usavamo foglie verdi.

Erano contenti perché i loro papà e le loro mamme li trattavano con affetto e gli davano da mangiare carote ed insalata. Quando si ammalavano dottor Gufo li curava con le erbe del bosco. Oltre il limite del bosco vivevano molti altri animali e tutti erano amici.

Solo il Leopardo avrebbe voluto mangiare i coniglietti ma noi bambini offrimmo il nostro aiuto per difenderli con rami e bastoni. Da quel momento tutti i giorni siamo saliti al bosco perché ci piace vedere come vivono quei piccoli animali ... ridono, mangiano, giocano, studiano e curano le piante.

*Alli alli mashicuna cashpami, shuc punllaca paicunapac jatun raimiman cayarcacuna., Shinallatac, pishcucunapash, llutacunapash, cari atallpa, chuspacunapashmi sumacta taquicurcacuna, chaipica tucui huahuacunami*



Siamo diventati tanto amici che un giorno di fine estate ci invitarono alla Grande Festa del Bosco.

C'era una orchestra di grilli, rane, pappagalli che suonavano mentre passerotti e galli cantavano... e noi bambini ballavamo con i conigli. Quel giorno abbiamo mangiato tutti molto bene: cavoli, mele, uva, mirti, shulalas, gullanes, zimbalos, pesche, pere, chiros, e more finché, felici per la festa, siamo tornati alle nostre case.

*Ña raimi tucuricpica, mai cuchimi huasimanca ticramurcanc*

Tratta dal libro di fiabe "Ecuador el pais de la mitad"

## DESIDERO SOSTENERE con la somma versata di € \_\_\_\_\_

### IL PROGETTO SOTTO INDICATO:

- ▣ **1. PROGETTO "L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE"**  
Adozione collettiva di bambini di strada – Managua – Nicaragua
- ▣ **2. NUOVO PROGETTO "SCUOLA WALTER MAGGIONI"**  
Progetto scuola multigrado per 40 bambine/i poveri quartiere 18 DE MAYO Managua - Nicaragua
- ▣ **3. PROGETTO "BORSE DI STUDIO"**  
Parrocchia N.S. De La Merced – Managua – Nicaragua
- ▣ **4. PROGETTO "BORSE DI STUDIO"**  
Comunità rurale di Salinas Grandes – Leon – Nicaragua

### I NOSTRI LIBRI DI FIABE,

*colori, sentimenti, sogni e speranze...da bambini a bambini,*

N°	<b>Nicaragua:</b>	terra di laghi e di vulcani
N°	<b>Palestina:</b>	terra ancora promessa
N°	<b>El Salvador:</b>	terra in cerca di pace
N°	<b>Chiapas:</b>	terra di miti e di speranza
	<b>Guatemala:</b>	terra e cielo del Quetzal <b>ESAURITO</b>

**FATELI CONOSCERE, DONATELI. € 5 cad.**

Per sostenere i progetti e/o acquistare i libri, spedire la scheda compilata in ogni sua parte e la fotocopia della ricevuta dell'avvenuto pagamento con Bonifico o C/C Postale a:  
C.S.I NORD-EST MILANO ONLUS Via Balconi, 13 – 20063 Cernusco s/N – MI

Puoi donare il 5 X MILLE al Centro Solidarietà Internazionale Nord-Est Milano ONLUS

IL CODICE FISCALE DA APPORRE INSIEME ALLA TUA FIRMA SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È 10177240156

PER CONTATTI E INFORMAZIONI TELEFONARE AL n° 338 5694512  
www.csionlus.org email: [info@csionlus.org](mailto:info@csionlus.org)

## L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE

Adozione collettiva di bambini di strada – Managua – Nicaragua

DESIDERO FARE N° \_\_\_\_\_ ADOZIONI CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

€ 10,33	RATA MENSILE	_____
€ 30,99	RATA TRIMESTRALE	_____
€ 61,98	RATA SEMESTRALE	_____
€ 123,95	RATA ANNUALE	_____
€ 247,90	RATA BIENNALE	_____

IL VERSAMENTO DELLA RATA DI ADESIONE PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI POTRÀ ESSERE EFFETTUATO CON:

**BONIFICO BANCARIO : BCC MILANO-Filiale Cernusco S/N**

IBAN-IT54D084533288000000002878 ---BIC-ICRAITRRCL0.

Beneficiario: C.S.I. NORD-EST MILANO Onlus Causale: "Adozione Nicaragua"

**OPPURE:**

C/C POSTALE N° 26650267

Intestato a: C.S.I. NORD-EST MILANO Onlus Via Balconi, 13 – 20063 Cernusco S/N – MI

Causale: "Adozione Nicaragua"

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ TEL \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ CITTA' \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_ EMAIL \_\_\_\_\_

PER CONTATTI E INFORMAZIONI TELEFONARE AL cell. 338 5694512

## LA FINE E L'INIZIO

(Wisława Szymborska)

Dopo ogni guerra c'è chi deve ripulire.  
In fondo un po' d'ordine da solo non si fa.  
C'è chi deve spingere le macerie  
ai bordi delle strade per far passare i Carri pieni di Cadaveri.  
C'è chi deve sprofondare nella melma e nella cenere,  
tra le molle dei divani letto, le schegge di vetro  
e gli stracci insanguinati.  
C'è chi deve trascinare una trave  
per puntellare il muro, c'è chi deve mettere i vetri alla finestra  
e montare la porta sui cardini.  
Non è fotogenico e ci vogliono anni.  
Tutte le telecamere sono già partite  
per un'altra guerra.  
Bisogna ricostruire i ponti e anche le stazioni.  
Le maniche saranno a brandelli  
a forza di rimboccarle.  
C'è chi con la scopa in mano ricorda ancora com'era.  
C'è chi ascolta annuendo con la testa non mozzata.  
Ma presto gli gireranno intorno altri  
che ne saranno annoiati.  
C'è chi talvolta  
dissotterrerà da sotto un cespuglio  
argomenti corrosi dalla ruggine  
e li trasporterà sul mucchio dei rifiuti.  
Chi sapeva di che si trattava,  
deve far posto a quelli che ne sanno poco.  
E meno di poco.  
E infine assolutamente nulla.  
Sull'erba che ha ricoperto  
le cause e gli effetti,  
c'è chi deve starsene disteso  
con la spiga tra i denti,  
perso a fissare le nuvole.

